La sfida criminale: bomba carta contro panineria, dopo il vertice sicurezza in Prefettura

Ancora una bomba carta contro una attività commerciale a Siracusa. Nella notte, presa di mira una panineria nella centrale zona di via Filisto. L'ordigno rudimentale ha provocato danni all'ingresso dell'attività. L'esplosione è stata avvertita nitidamente dai residenti nella popolosa ed elegante area del capoluogo, svegliati nel cuore della notte. Le indagini sono affidate alla Polizia.
Inquietante la coincidenza temporale: proprio ieri mattina in Prefettura a Siracusa si era tenuto un vertice del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica incentrato sull'allarme criminalità. Nella notte, quasi fosse una sfida, la bomba carta.
Sabato sera l'ultimo episodio simile, con un ordigno rudimentale piazzato in viale dei Comuni, nei pressi di un chiosco di fiori. Sette giorni prima, preso di mira un viale di Santa Panagia. In mezzo furti, rapine e danneggiamenti ai danni di diverse attività commerciali.
Secondo gli investigatori, non si tratterebbe di episodi collegati.

Verde pubblico a Siracusa,

l’affondo di Cavallaro (FdI): “solo le erbacce sono rigogliose”

“Sembra che a Siracusa ogni cosa venga fatta senza amore, tanto per farla”. E’ con rabbia amara che il presidente del circolo Aretusa di Fratelli d’Italia, Paolo Cavallaro, presenta il suo report sul verde pubblico in città. “In giro troviamo alberi secchi, tantissime fallanze, alcuni legacci dei pali tutori stanno strozzando il tronco degli alberi, altri pali tutori arrecano danno al tronco, in alcune zone della città è assente la manutenzione del verde e un adeguato sistema di irrigazione. Ci chiediamo se la legge che prevede la messa a dimora di un albero per ogni nuovo nato sia rispettata, quanti nuovi alberi siano stati piantumati e dove. Ci chiediamo cosa abbia progettato l’amministrazione comunale in ordine al verde cittadino, se siano previste nuove aree a verde, dove giovani e meno giovani possano sostare per godere di momenti di rilassamento. Al momento ciò che vediamo è la cementificazione di piazza Euripide, dove è previsto il verde in una percentuale irrisoria rispetto all’area”, spiega d’un fiato Cavallaro.

“L’unico verde che questa amministrazione è brava a mantenere rigogliosa è la vegetazione spontanea a bordo dei marciapiedi, che cresce rigogliosa occupando piste ciclabili e marciapiedi. Ci auguriamo un cambio di passo, una maggiore attenzione delle ditte appaltatrici nella manutenzione del verde esistente, un maggiore impegno del Comune nella progettazione e realizzazione di nuove aree a verde, e uno scrupoloso censimento delle aree in cui va migliorato il sistema di irrigazione e dove vanno sostituiti gli alberi secchi. E ci auguriamo la piantumazione di un numero maggiore di piante floreali, che darebbero un tocco di colore alla città”.

Droga in auto, tenta di fuggire alla vista dei Carabinieri: arrestato e posto ai domiciliari

Un 34enne è stato arrestato a Pachino per resistenza a pubblico ufficiale e detenzione di stupefacenti. E’ stato posto ai domiciliari. All’ora di pranzo, ieri, ha cercato di eludere un posto di controllo su strada avventurandosi a grande velocità tra le vie della cittadina. Inseguito, è stato raggiunto e bloccato in poco tempo. E’ stato sottoposto a perquisizione, estesa anche alla vettura. Rinvenuto così un panetto di hashish di circa 100 grammi e un coltello di genere vietato. Il 34enne, già noto ai Carabinieri per i numerosi precedenti, è stato arrestato e posto ai domiciliari.

Ristorante sanzionato in Ortigia dai Carabinieri, 5 giorni di chiusura per irregolarità

Chiusura temporanea (cinque giorni) per un ristorante in Ortigia, il centro storico di Siracusa. E’ stata disposta al termine di un controllo operato dai Carabinieri insieme al

Servizio Igiene Alimentare e Nutrizione della Asp ed alla Municipale.
Al noto ristorante, non molto distante da piazza Duomo, sono state contestate violazioni del regolamento europeo sulla sicurezza alimentare. In particolare, le non perfette condizioni dei locali adibiti a spogliatoio e nei depositi alimentari. Il ristorante è stato anche multato per occupazione abusiva del suolo pubblico, per via di alcuni tavolini piazzati sulla sede stradale in modo tale da rendere difficoltoso il transito di veicoli e pedoni. Una volta sanate le contestazioni, potrà subito riaprire al termine dei 5 giorni di stop.

Più valore per il made in Sicily, intesa regionale tra Conad e Io Compro Siciliano

Da una visione comune che mette al centro i territori ed i prodotti di eccellenza, è nata la collaborazione regionale PAC 2000A CONAD e "Io Compro Siciliano". Una delle prime aziende della grande distribuzione organizzata del centro e sud Italia ha "sposato" la strategia della più grande community di eccellenze siciliane con un accordo che punta adesso a sostenere e promuovere le filiere agroalimentari dell'Isola. L'accordo prevede sin da subito delle iniziative dedicate alla valorizzazione delle attività agroalimentari del territorio, sfruttando le sinergie dei rispettivi canali di azione.
"Valorizzare e promuovere le migliori produzioni locali è parte integrante della nostra strategia d'impresa", spiega Vittorio Troia, direttore divisione Sicilia di PAC 2000A CONAD. "Ogni giorno ci impegniamo a sostenere le imprese del

territorio in un percorso costruito insieme ai fornitori e basato su qualità, etica, sostenibilità. L'obiettivo è di creare valore non solo economico, ma soprattutto sociale ed ambientale. Lo scorso anno, in Sicilia PAC 2000A CONAD ha sottoscritto accordi con oltre 300 fornitori locali, per un importo di oltre 100 milioni di euro, con benefici per l'indotto e per le comunità dei singoli territori. Con questa collaborazione vogliamo rafforzare il nostro impegno a sostegno del made in Sicily, insieme agli oltre 180 soci imprenditori Conad, che operano sul territorio con 345 punti vendita".

Davide Morici è il fondatore di Io Compro Siciliano, piattaforma che conta oltre 265 mila utenti consumatori e circa 2.700 aziende registrate. "Con l'esclusiva partnership con Conad, rafforziamo il progetto di diventare comune denominatore dell'identità culturale, un punto di connessione delle eccellenze della nostra splendida Isola che sono proprio i prodotti del nostro territorio", dice presentando l'intesa. "Insieme a Conad vogliamo dare valore alla qualità del made in Sicily attraverso azioni che coinvolgono la comunità locale. La Sicilia è un continente da promuovere nel mondo con la sua arte, la sua cultura e la sua grande tradizione enogastronomica".

Il sodalizio Conad e Io Compro Siciliano "avrà lo scopo di facilitare la crescita del valore del sistema produttivo agroalimentare locale attraverso il potenziamento e l'innovazione di canali promozionali e di commercializzazione, sostenendo la nascita di sinergie per la formazione di aggregazioni tra gli operatori del territorio", aggiunge Giuseppe Giorgianni, cofondatore di Io Compro Siciliano.

Anche Siracusa ha la sua sezione di “Donatorinati”, associazione della Polizia di Stato

Anche a Siracusa attiva una sezione dell’associazione della Polizia di Stato “Donatorinati”. La presentazione della nuova realtà è avvenuta nella sala Borsellino di Palazzo Vermexio. Presidente della sezione siracusana è Francesco Giuffrida, funzionario di Polizia in servizio presso la Stradale di Siracusa. Alla cerimonia hanno partecipato il prefetto Giusi Scaduto, il vicario del Questore Francesco Marino, il comandante dei Vigili del Fuoco Antonino Galfo, il presidente nazionale dell’associazione Donatorinati, Claudio Saltari, e Tina Montinaro moglie di Antonino, caposcorta di Giovanni Falcone ucciso nella strage di Capaci.
Proprio stamattina a Catania, Tina Montinari è stata nominata presidente regionale di Donatorinati, associazione che ha nel prefetto Franco Gabrielli, ex Capo della Polizia, il suo presidente nazionale onorario.
L’Associazione Donatorinati si prefigge di sensibilizzare, in particolare i più giovani, al generoso e nobile gesto della donazione del sangue.

Allarme criminalità, vertice in Prefettura: il punto sulle

indagini. Denunce nota dolente

Gli episodi ripetuti di furti, rapine e danneggiamenti ad attività commerciali del capoluogo sono stati al centro della riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. In Prefettura a Siracusa hanno analizzato la situazione i vertici provinciali delle forze dell'ordine, il sindaco della città ed i rappresentanti di Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, CNA e Casartigiani. A guidare il vertice, il prefetto Giusi Scaduto.
Le indagini, affidate a Polizia e Carabinieri, non escludono al momento alcuna pista. Non paiono però episodi collegati ed eseguiti sotto una unica regia criminale. Secondo indiscrezioni, le forze dell'ordine stanno seguendo piste ritenuti utili per una rapida individuazione dei responsabili.
Per aumentare la percezione di sicurezza da parte dei commercianti, si è deciso di promuovere presso la Questura di Siracusa incontri tecnici con le associazioni di categoria, per una maggiore diffusione di progetti di videosorveglianza. Le telecamere sono ritenute un valido strumento di supporto alle attività di prevenzione e controllo del territorio.
Rimane purtroppo basso il numero delle denunce per richieste estorsive o usurarie da parte degli operatori economici. Per questo la Prefettura di Siracusa ha deciso di avviare una serie di iniziative congiunte con forze di polizia, amministrazione comunale, mondo della scuola e le categorie interessate "per rendere sempre più tangibile la ferma condanna e convinta reazione all'illegalità da parte, non solo delle istituzioni e degli operatori economici, ma anche della comunità", si legge nella nota della Prefettura.

“Io sindaco di Siracusa? Perchè no…”: l’autocandidatura del primo cittadino di Palazzolo

L’indiscrezione rimbalza da Palazzolo e arriva dritta a Siracusa. Il sindaco della cittadina montana, Salvatore Gallo, potrebbe decidere di candidarsi come primo cittadino del capoluogo. Sembra una boutade, una battuta. Ma è il diretto interessato, in realtà a confermare l’indiscrezione. “Nella vita tutto è possibile. Confesso che non mi dispiacerebbe”, racconta senza troppe esitazioni intervenendo in diretta su FMITALIA.

“A me fare il sindaco piace. Credo di farlo discretamente bene a Palazzolo. La cittadina è cresciuta, si è guadagnata nuove attenzioni, anche mediatiche. Se dovessero esserci le condizioni a Siracusa, dico perchè no?!?”, continua Salvatore Gallo, a confermare quello che forse è più di un pensiero: candidarsi nel 2023 per Palazzo Vermexio. Certo, bisognerà parlarne con gli alleati e chissà se il centrodestra potrebbe mai trovare intesa e unità attorno ad un nome “forestiero”. Da Palazzolo in molti fanno il tifo per Gallo.

“La provincia di Siracusa ha bisogno di una grande Siracusa, di un capoluogo leader e guida. Noi centri della provincia soffriamo se Siracusa arretra, anzichè crescere”, continua il sindaco di Palazzolo. “Ci vuole un grosso impegno per il capoluogo, lo so e lo dico senza togliere nulla a nessuno degli attuali e dei passati amministratori. Però – dice Gallo rompendo gli indugi – da molto tempo non c’è amore in quello che si fa. Non c’è amore per Siracusa, città meravigliosa e bellissima che però non riceve amore da chi deve programmarne e pensarne lo sviluppo”, ripete e insiste Salvatore Gallo.

Termoutilizzatore in provincia di Siracusa? Cresce il fronte del si. Legambiente: “non è la soluzione”

Per uscire dall’emergenza perenne del sistema di gestione dei rifiuti in Sicilia, la Regione ha ribadito la necessità di dotarsi di due termoutilizzatori. Un concetto che il presidente Musumeci ha reso ancor più esplicito nei giorni scorsi, durante la sua visita a Siracusa. Ed anche i sindaci del siracusano, pur se con qualche sfumatura, non sono contrari in linea di principio alla soluzione proposta. Peraltro c’è chi, come il deputato regionale Cafeo, chiede espressamente che il termoutilizzatore venga realizzato in provincia di Siracusa dove la zona industriale sarebbe già pronta ad ospitare anche questa nuova realizzazione.
Il mondo ambientalista, però, guarda con preoccupazione crescente alla strada che la Sicilia e la provincia di Siracusa paiono aver imboccato. “L’incenerimento dei rifiuti non è la soluzione al problema della cattiva gestione dei rifiuti”, tuona Legambiente. “Non lo è per affrontare l’attuale emergenza, se solo si considera che ci vorrebbero alcuni anni per progettare, autorizzare e costruire impianti che, semmai, servirebbero oggi. Ma più in generale i termovalorizzatori non sono una soluzione poiché l’incenerimento irrigidisce l’intero sistema della gestione rifiuti e allontana gli obiettivi di riciclo imposti dall’Unione Europea: gli obblighi del pacchetto legislativo europeo sull’economia circolare prevedono il riciclaggio al

70% entro il 2030, ciò significa che sarà necessario differenziare almeno l'80% della spazzatura urbana. Senza tralasciare lo smaltimento in discarica del 30% in peso dei rifiuti inceneriti", argomenta Paolo Tuttoilmondo.
Allora cosa fare? "Quello che serve è una gestione del ciclo integrato dei rifiuti che proceda spedito nella direzione dell'economia circolare; dunque, incremento della raccolta differenziata, semplificazione e accelerazione delle procedure per l'autorizzazione degli impianti per il trattamento dei rifiuti differenziati, realizzazione dei centri comunali di raccolta, compostaggio di comunità e riduzione della produzione dei rifiuti".
Ma in Sicilia scarseggiano gli impianti di trattamento dell'organico e questo espone i Comuni al pagamento di esorbitanti costi di conferimento che appesantiscono la Tari. "Per perseguire l'obiettivo di rifiuti zero o almeno per raggiungere quote di raccolta differenziata dell'80%, che renderebbe meno problematico lo smaltimento del residuo non differenziato, abbiamo bisogno di mille impianti in tutta la Sicilia a servizio della raccolta differenziata, per recuperare e riciclare i rifiuti in materia prima seconda. In quest'ottica – prosegue Legambiente Siracusa – sarebbero sicuramente utili impianti di pretrattamento a freddo con recupero di materia, che accompagnino le buone pratiche del ciclo dei rifiuti, cioè riduzione, raccolta domiciliare e riciclo, al contrario di un inceneritore. Un impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) riduce fino al 75% la frazione dei rifiuti indifferenziati recuperando da essi altro organico, plastica, carta, vetro, metalli, ecc. Ciò vuol dire che la provincia di Siracusa, che produce annualmente circa 190.000 tonnellate di RSU, nel caso si raggiunga l'attuale livello obbligatorio di 65% di R.D., dovrebbe inviare al TMB la restante parte di rifiuti indifferenziati (35%) pari a circa 66.000 tonnellate dai quali verrebbero sottratti i materiali sopracitati (75% di 66mila = 49.500 tonn.) e quindi rimarrebbero circa 16.500 tonnellate di residuo simil-inerte da avviare a discarica o a un trattamento più spinto per

recuperare ancora qualche materiale. Come si vede non ha alcun senso parlare di inceneritori per quantitativi molto modesti di simil-inerti. Dal TMB si recupera materiale dal quale con opportuni trattamenti si ottiene il CSS di qualità, combustibile solido secondario, che può essere impiegato nelle grandi centrali termiche in sostituzione di carbone e petcoke".
Da alcuni anni in Sicilia però non ci sono progetti autorizzati per nuovi impianti di trattamento e recupero dei rifiuti. "Se non vogliamo creare altre emergenze e vanificare l'impegno di milioni di cittadini e di centinaia di comuni siciliani che in questi due anni hanno consentito alla Regione di incrementare di oltre il 20% la raccolta differenziata, le SRR devono in fretta individuare i progetti necessari per l'ambito e la Regione deve autorizzare, altrettanto in fretta, gli impianti già proposti conformi alle norme vigenti e in linea con le tecnologie più avanzate", l'avviso che parte dall'associazione ambientalista.

Rifiuti, la crisi continua ad a Siracusa possibili disagi nella raccolta dell'indifferenziato

Mentre si continua ancora a discutere di termoutilizzatori ed altri impianti, la crisi del sistema di gestione dei rifiuti in Sicilia non da tregua. Ed anche per la provincia di Siracusa è di nuovo tempo di disagi nella raccolta, a causa dei problemi di conferimento nel grande ma orami saturo impianto di Lentini dove portano i loro rifiuti oltre 150

comuni siciliani.
Il servizio Igiene Urbana del Comune di Siracusa ha comunicato che nella giornata di domani, giovedì 30 settembre, la raccolta della frazione indifferenziata potrà subire dei disagi, causati dalla limitazione degli ingressi presso la discarica di Lentini. Possibile, quindi, una raccolta a macchia di leopardo. La frazione indifferenziata è quella che maggiormente risente, insieme all'organico, dell'attuale crisi di gestione regionale.
"Un disagio- ricorda l'assessore al ramo Andrea Buccheri- che non è solo di Siracusa ma di tutti quei Comuni che conferiscono nella struttura di contrada Coda Volpe".